

Indagine sul benessere psicologico nel mondo della scuola nel periodo della pandemia Covid-19

SEZIONE STUDENTI

In questa sezione vengono riportati e descritti i risultati emersi dai questionari compilati dagli studenti (questionari totali n° 1523).

I grafici a torta fanno riferimento alle domande del questionario che prevedevano una risposta singola; i grafici ad istogramma fanno riferimento alle domande che consentivano una risposta multipla (per questo motivo, la sommatoria dei punteggi percentuali supera il valore del 100%).

Studenti che hanno risposto al questionario:

maschi 35.7%

femmine 64.3%

Età:

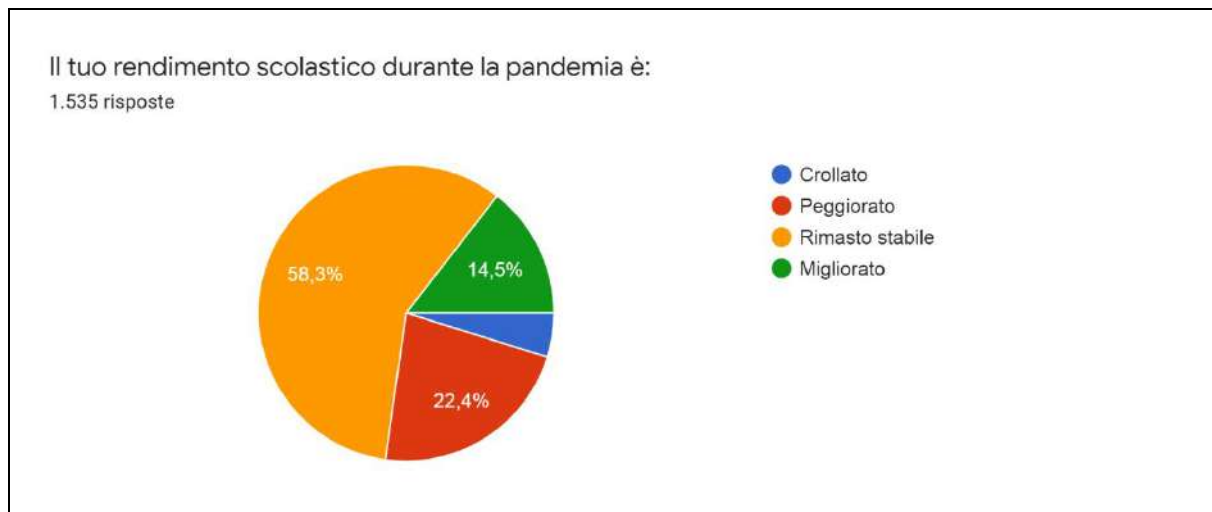
50.7% tra i 15 - 20 anni (scuola secondaria di secondo grado)

49.3% tra 11-14 anni (scuola secondaria di primo grado)



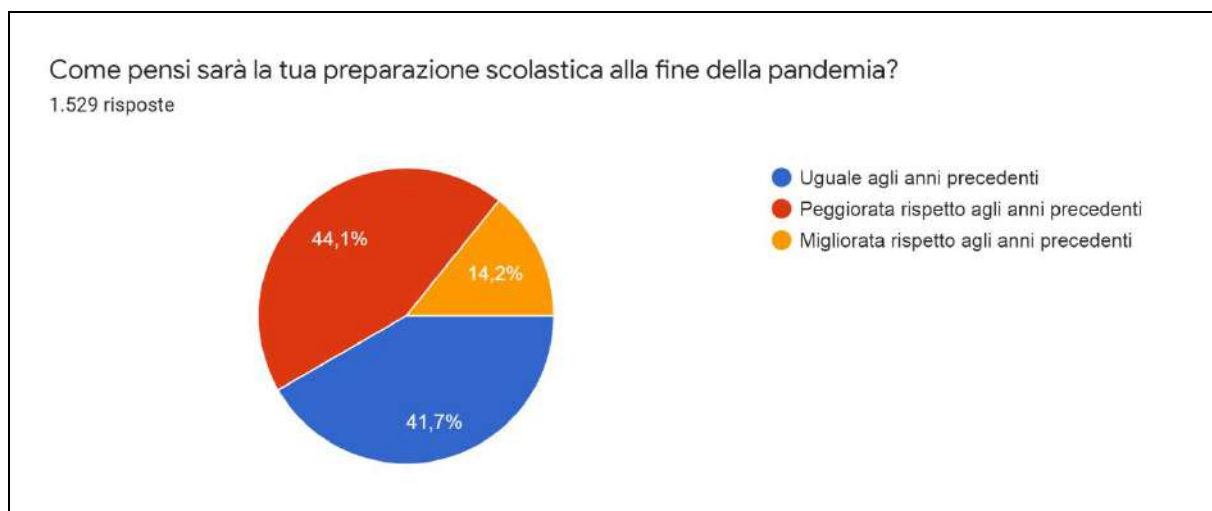
La maggior parte degli studenti, il 51.7%, dichiara di ritenersi abbastanza soddisfatto della propria esperienza scolastica nel periodo pandemico; l'8.2% riferisce di essere molto soddisfatto (per un totale complessivo di 59.9% di soddisfazione).

Il 12.8% riporta di non essere soddisfatto dell'esperienza scolastica, mentre il 27.3% riferisce di essere poco soddisfatto (per un totale complessivo di 40,1% di insoddisfazione).



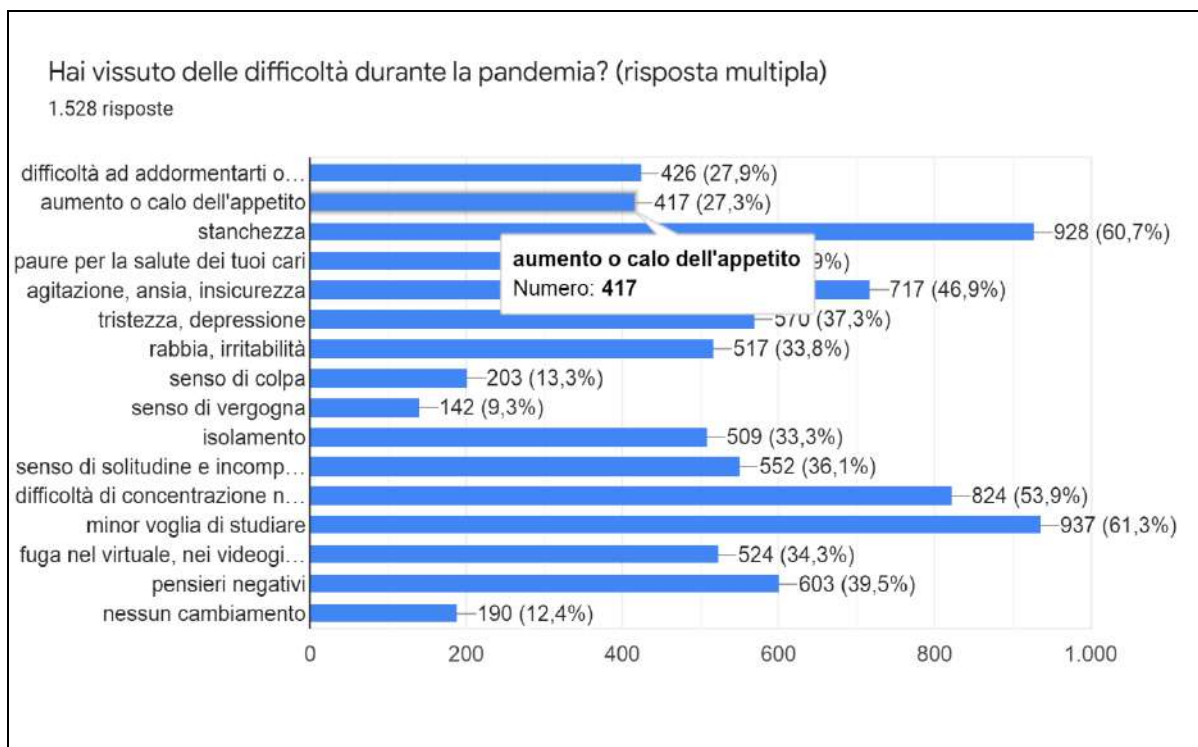
Per il 58.3% degli studenti, il proprio rendimento scolastico è rimasto stabile rispetto all'anno precedente, per il 14.5% è migliorato (Totale: 72.8%).

Per il 22.4% il proprio rendimento scolastico è peggiorato, per il restante 4.8% il rendimento è crollato in maniera significativa (Totale: 27,2%).



Per quanto riguarda la percezione della preparazione scolastica post pandemica, il 44.1% degli studenti pensa che andrà incontro ad un peggioramento qualitativo della stessa.

Il 41.7% degli studenti pensa che la preparazione scolastica manterrà la stessa qualità degli anni precedenti, mentre per il 14.2% c'è un'aspettativa di miglioramento.



Il grafico mostra l'ampia gamma di risposte possibili utilizzate dagli studenti per descrivere le difficoltà da loro vissute durante la pandemia.

Il 60.7% dichiara di aver provato una maggior stanchezza, il 53.9% ha sperimentato una maggior difficoltà di concentrazione, il 61.3% una diminuzione della voglia di studiare.

Il 46.9% ha riportato maggior agitazione, ansia e insicurezza; il 37.3% ha sperimentato una maggior tristezza, il 34% preoccupazione per la salute dei propri cari; il 33.8% una maggior irritabilità e rabbia.

Il 39.5% ha sperimentato un aumento dei pensieri negativi (riconosciuti dai genitori nel 9.4% dei loro questionari).

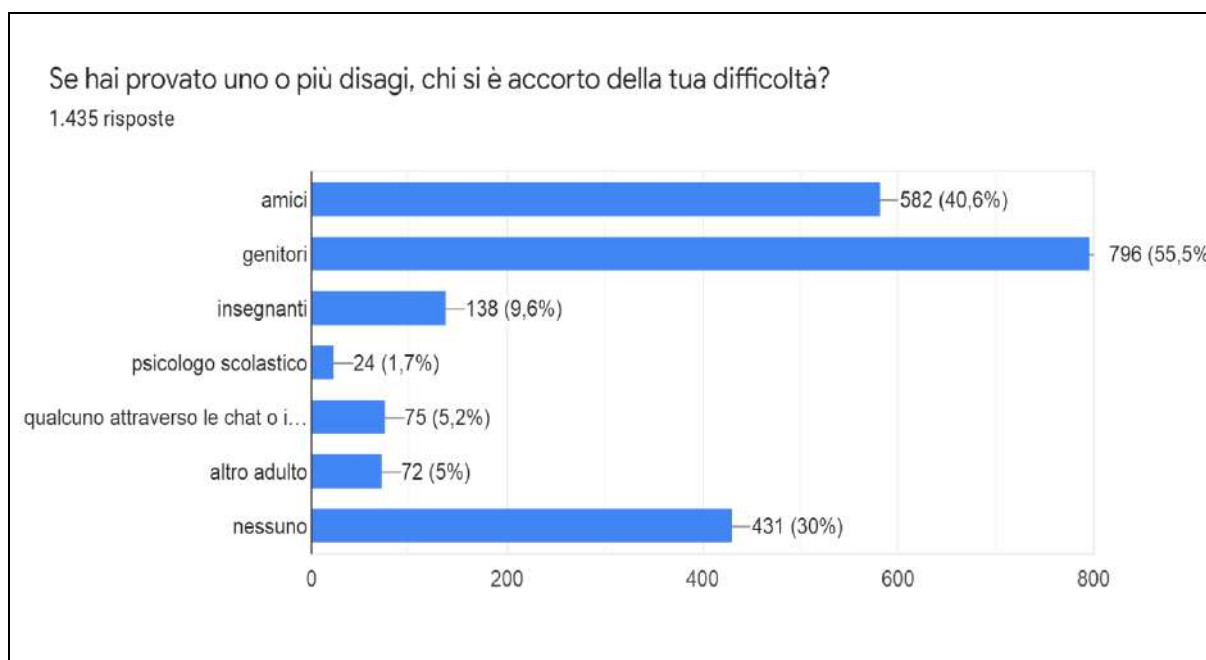
Il 33.3% ha vissuto un maggior isolamento e il 36.1% ha vissuto un senso di solitudine.

Il 34.3% degli studenti riporta di aver trovato rifugio nel virtuale.

Il 27.9% degli studenti riporta difficoltà di addormentamento, il 27.3% lamenta un calo o un aumento dell'appetito.

Il 13.3% sviluppa maggiori sensi di colpa, il 9.3% circa un maggior senso di vergogna;

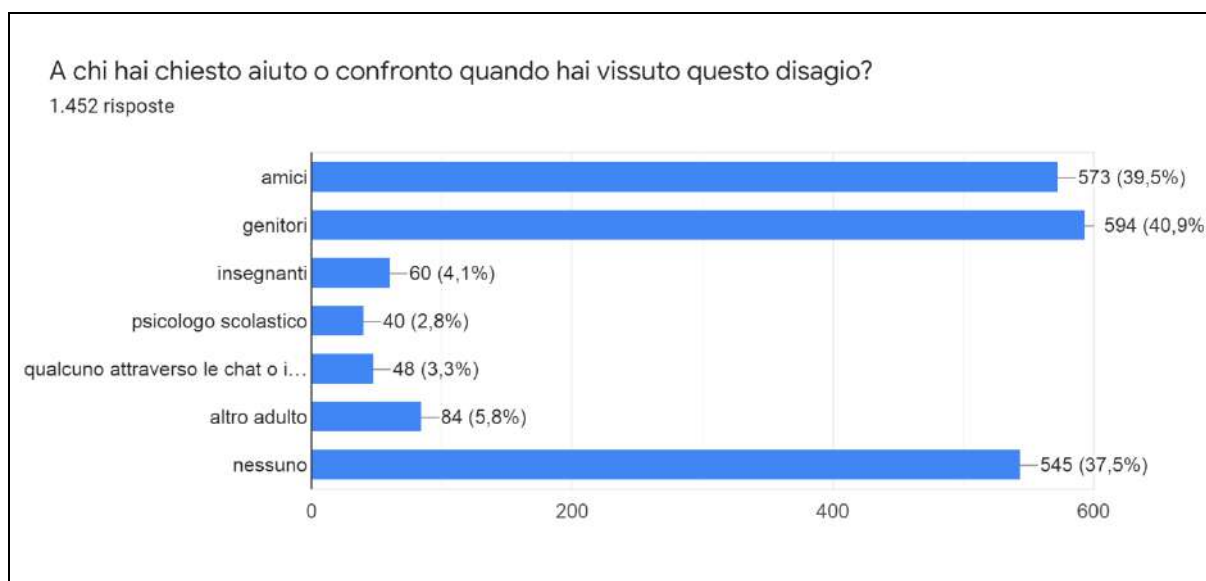
Solo il 12.4% non riscontra alcuna difficoltà.



Secondo gli studenti, le persone più capaci di intercettare e riconoscere i loro bisogni e le loro difficoltà in tempi di pandemia, sono stati i genitori o altri adulti significativi (nel 60,5% dei casi), seguiti dagli amici/coetanei (nel 40.6%).

Il 9.6% dei ragazzi si è sentito riconosciuto dagli insegnanti nel proprio disagio.
Nel 1.7% dei casi il disagio è stato accolto dallo psicologo scolastico presente nella scuola.

Il 30% degli studenti dichiara che nessuno si è accorto delle difficoltà incontrate.



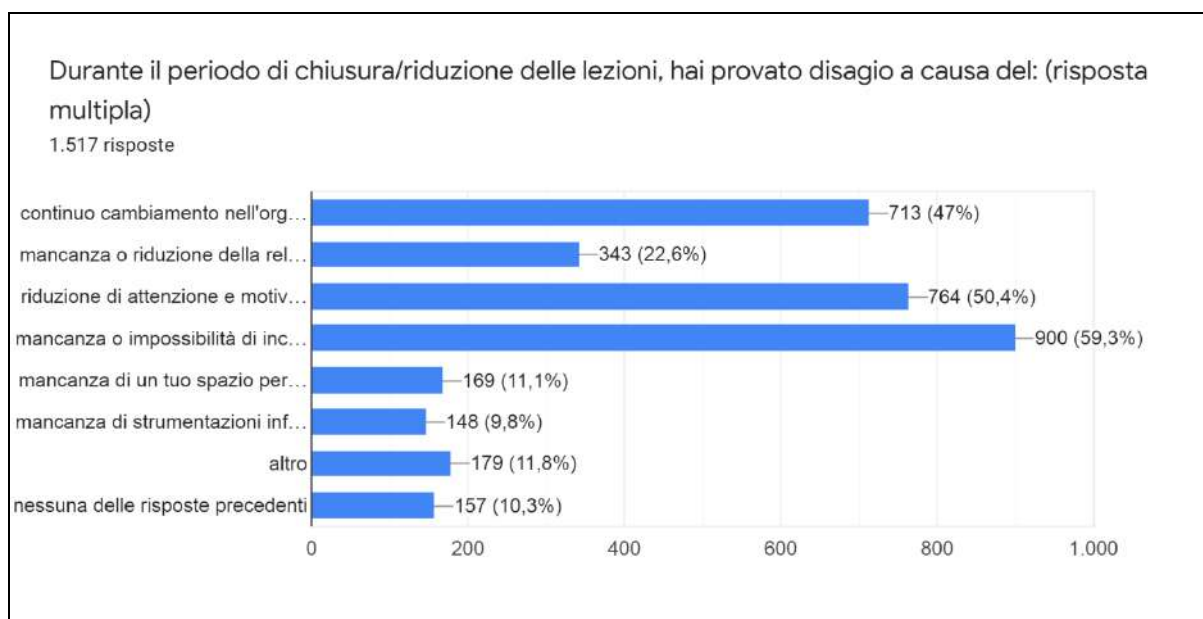
Il 39.5% degli studenti dichiara di aver chiesto un aiuto agli amici, il 46.7% ha chiesto sostegno ai genitori o altro adulto significativo.

Il 4.1% ha chiesto supporto agli insegnanti.

Il 2.8% ha chiesto un supporto allo psicologo scolastico della scuola.

Il 37.5% degli studenti dichiara di non aver richiesto alcun aiuto o confronto.

:

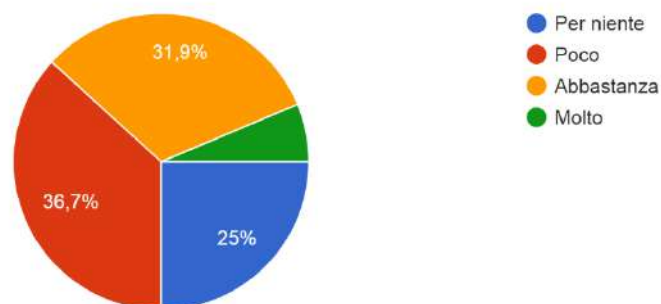


Durante il periodo di chiusura/riduzione della didattica in presenza, la maggior parte degli studenti (59.3%), ha provato disagio per l'impossibilità di incontrare gli amici; il 50.4% ha notato una riduzione della motivazione e della concentrazione; il 47% degli studenti ha sofferto il continuo adattamento ai cambiamenti avvenuti nell' organizzazione didattica.

Una percentuale più bassa di studenti, l'11.1% riferisce la mancanza di spazi personali nel contesto familiare durante la DAD e il 9.8% la mancanza di adeguata strumentazione informatizzata per seguire da casa la didattica.

Secondo te, quanto la scuola è riuscita a riconoscere e a sostenere le tue fatiche e i tuoi bisogni emotivi?

1.516 risposte

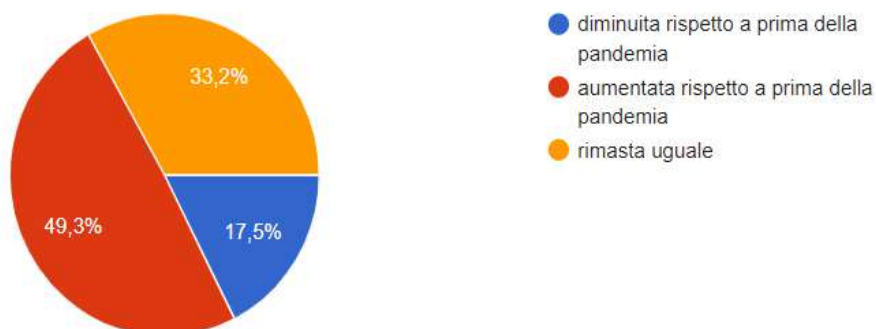


Nel 36.7% dei casi, gli studenti si sono sentiti poco riconosciuti e sostenuti nei loro bisogni emotivi nel contesto scuola; nel 25% dei casi, non si sono sentiti per nulla riconosciuti rispetto ai bisogni e alle fatiche vissute (Totale: 61.7%).

Il 31.9% degli studenti dichiara invece di essersi sentito sostenuto dalla scuola, il 6.4% ha percepito un elevato riconoscimento (Totale: 38.3%).

La tua voglia di socializzare e di stare con compagni e insegnanti in presenza è:

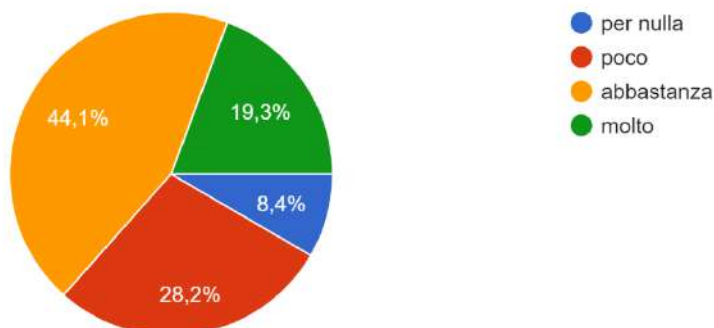
1.541 risposte



La voglia di socializzare e stare con i compagni per il 49.3% degli studenti è aumentata rispetto al periodo pre-pandemia; per il 33.2% è rimasta invariata, mentre per il 17.5% degli studenti è diminuita.

Quanto sei riuscito/a a mantenere le relazioni in presenza, senza mezzi social o informatici con i tuoi amici/ compagni?

1.515 risposte

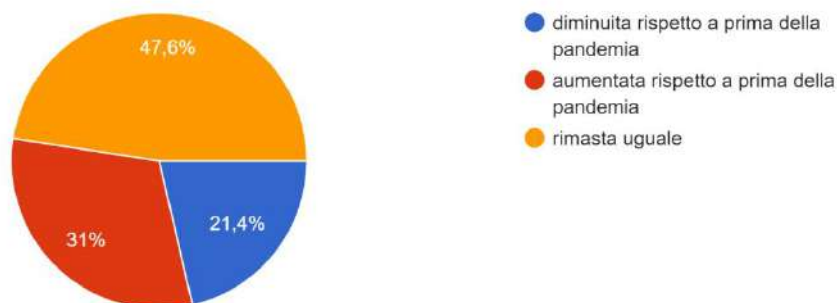


Nel periodo di pandemia, il 44.1% degli studenti dichiara di essere abbastanza riuscito a mantenere le relazioni in presenza con i propri amici/compagni; il 19.3% dichiara di aver mantenuto molto bene le relazioni amicali in presenza (Totale: 63.4%).

Il 28.2% degli studenti riferisce invece di aver potuto mantenere poche relazioni amicali in presenza, l'8.4% non ha potuto mantenerle per nulla (Totale: 36.6%)

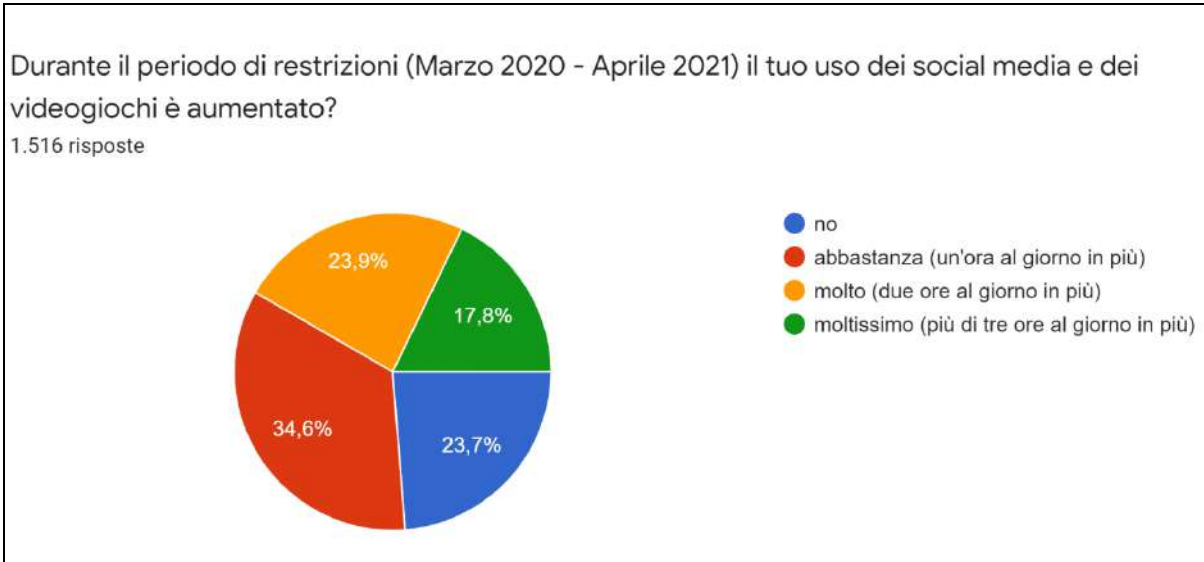
La tua voglia di socializzare e di connetterti virtualmente con gli altri è:

1.511 risposte



Il 31% degli studenti riconosce un'aumentata voglia di socializzazione e di connessione virtuale con gli altri.

Il 21.4% riscontra una diminuzione della voglia di socializzare e di connettersi con gli altri ragazzi. Nella maggior parte degli studenti, per il 47.6%, la voglia di socializzazione rimane invariata.



Per il 34.6% degli studenti, l'uso dei social media e dei videogiochi è aumentato (di circa un'ora al giorno); il 23.9% degli studenti riferisce che tale uso è molto aumentato (circa due ore al giorno in più); per il 17.8% degli studenti è significativamente aumentato (più di tre ore al giorno). Complessivamente l'utilizzo dei social media e dei videogiochi è aumento nel 76.3% dei casi.

Per il 23.7% degli studenti invece l'uso dei social e dei videogiochi non ha subito un incremento percepito.

Indagine sul benessere psicologico nel mondo della scuola nel periodo della pandemia Covid-19

SEZIONE GENITORI

In questa sezione vengono riportati e descritti i risultati emersi dai questionari compilati dai genitori degli studenti (questionari totali n° 3070).

Si tenga presente che ogni genitore ha potuto esprimere una propria valutazione per uno solo dei propri figli.

I grafici a torta fanno riferimento alle domande del questionario che prevedevano una risposta singola; i grafici ad istogramma fanno riferimento alle domande che consentivano una risposta multipla (per questo motivo, la sommatoria dei punteggi percentuali supera il valore del 100%).

Età dei genitori:

21-40 anni: 25%

41-60 anni: 74%

Più di 61 anni: 1%

Genitori che hanno risposto al questionario:

Madre: 87%

Padre: 13%

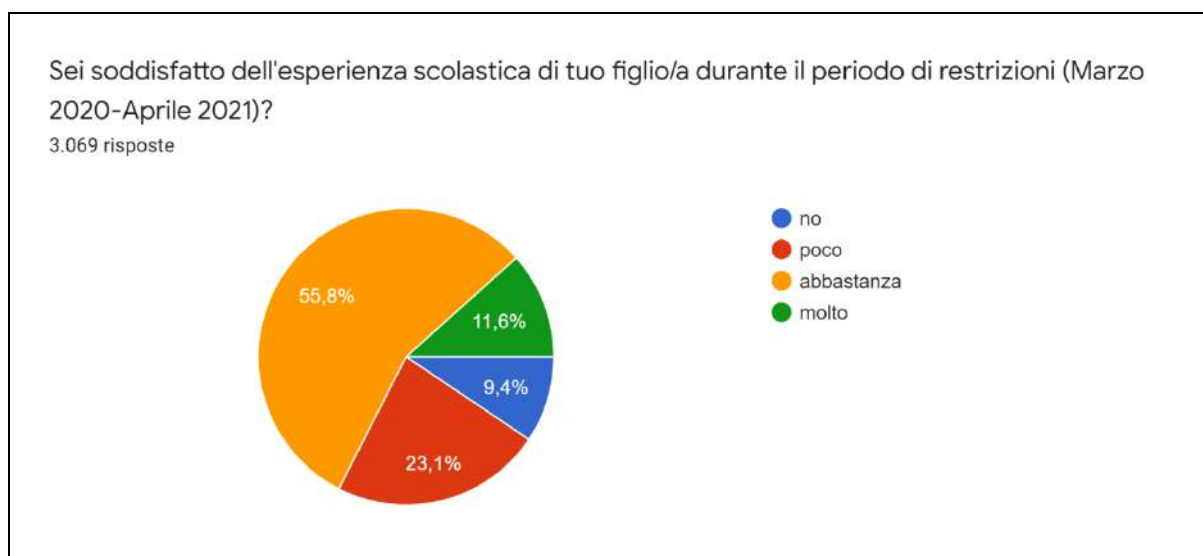
Scuole frequentate dai loro figli:

scuola primaria: 53%

scuola secondaria di primo grado: 42%

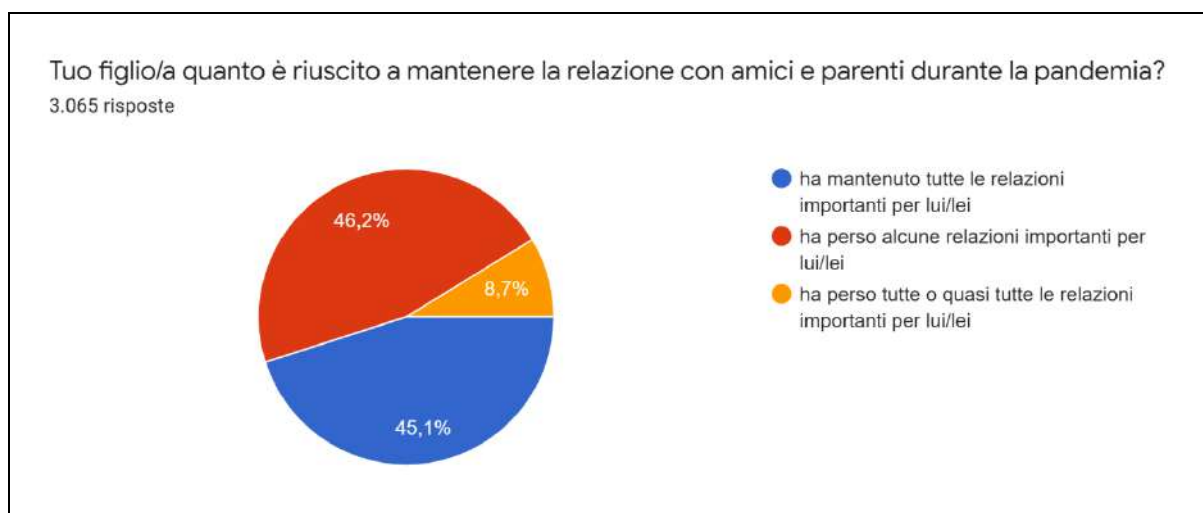
scuola secondaria di secondo grado: 29%

scuola dell'infanzia e asilo nido: 12%



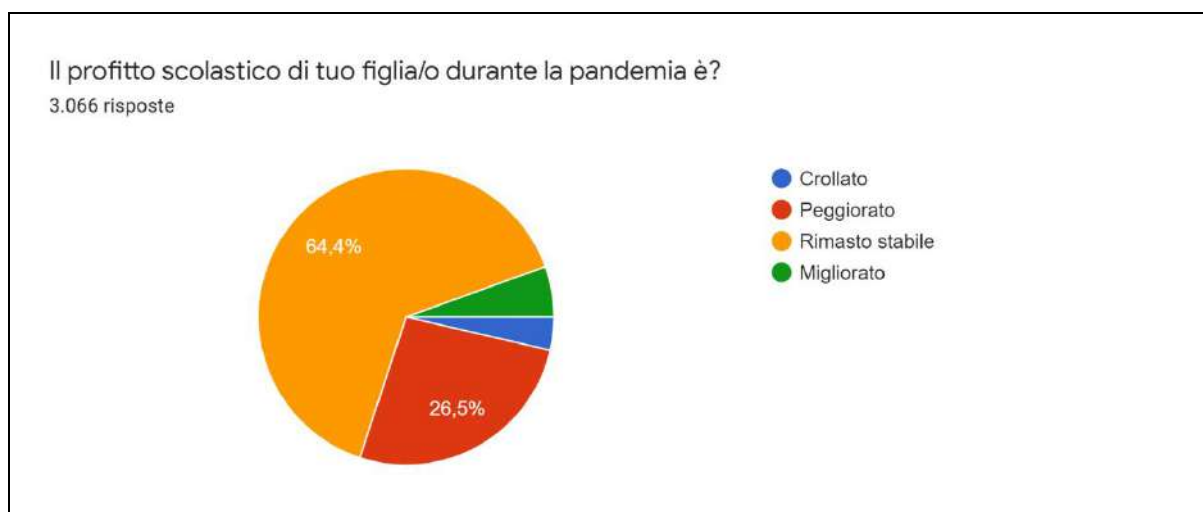
Dalle risposte fornite dai genitori, il loro grado di soddisfazione rispetto all'esperienza scolastica vissuta dal proprio figlio nel periodo marzo 2020-aprile 2021, esprime insoddisfazione nel 32.5% dei casi.

Il 67.5% dei genitori si ritiene abbastanza o molto soddisfatto.



Il 46.2% dei genitori ha riscontrato nei figli la perdita di alcune relazioni significative con amici e parenti; l'8.7% dei genitori ha riscontrato che i figli hanno perso molte relazioni significative con amici e parenti (Totale: 54.9).

Il 45.1% dei genitori riporta invece che i figli siano riusciti a mantenere le relazioni significative con parenti e amici.



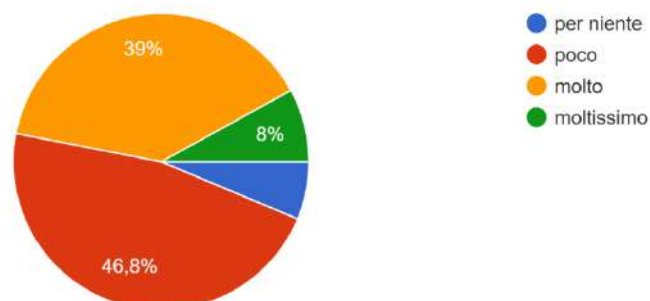
Per quanto concerne il profitto scolastico dei propri figli, i genitori evidenziano un peggioramento nel 26.5% dei casi, un crollo significativo nel 4% dei casi (Totale: 30.5%)

Per il 64.4% degli studenti, secondo i genitori, il profitto è rimasto invariato rispetto agli anni precedenti la pandemia.

Nel 5% dei casi, i genitori hanno notato un miglioramento nel profitto.

Secondo te la qualità della preparazione scolastica di tuo figlio/a risentirà di questo periodo di pandemia?

3.065 risposte

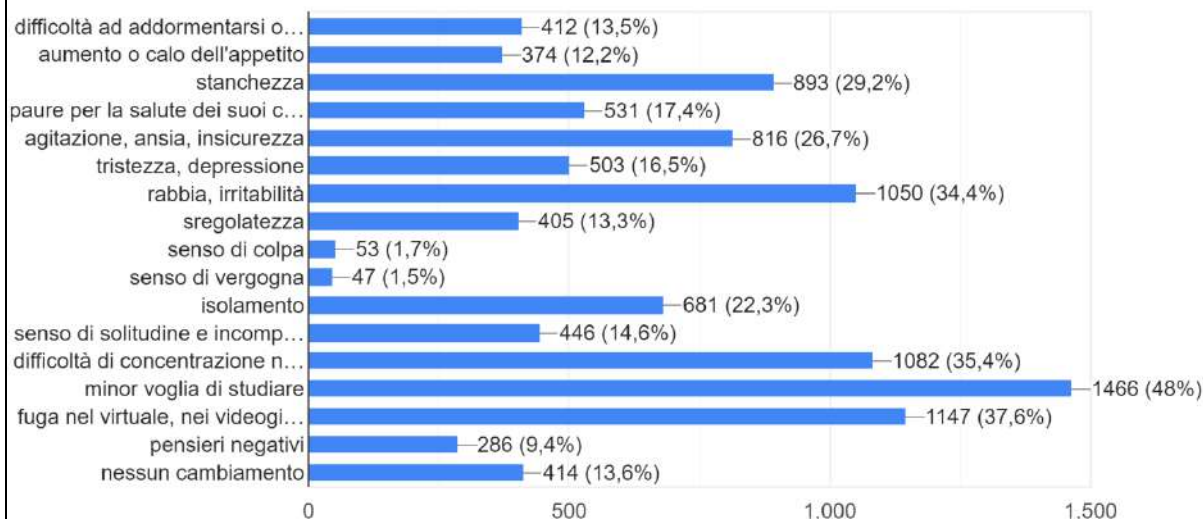


Secondo il punto di vista dei genitori, nel periodo della pandemia, la qualità della preparazione scolastica ha risentito molto o moltissimo nel 47% dei casi.

Il 53% dei genitori ritiene che la qualità della preparazione scolastica abbia risentito poco o per nulla dell'emergenza pandemica.

Hai osservato dei cambiamenti in tuo/a figlio/a durante la pandemia? (risposta multipla)

3.054 risposte



Dal punto di vista scolastico, i genitori hanno riscontrato nei propri figli, una minor voglia di studiare nel 48% dei casi, una maggior difficoltà di concentrazione nel 35.4% dei casi, una maggiore stanchezza nel 29.2% dei casi.

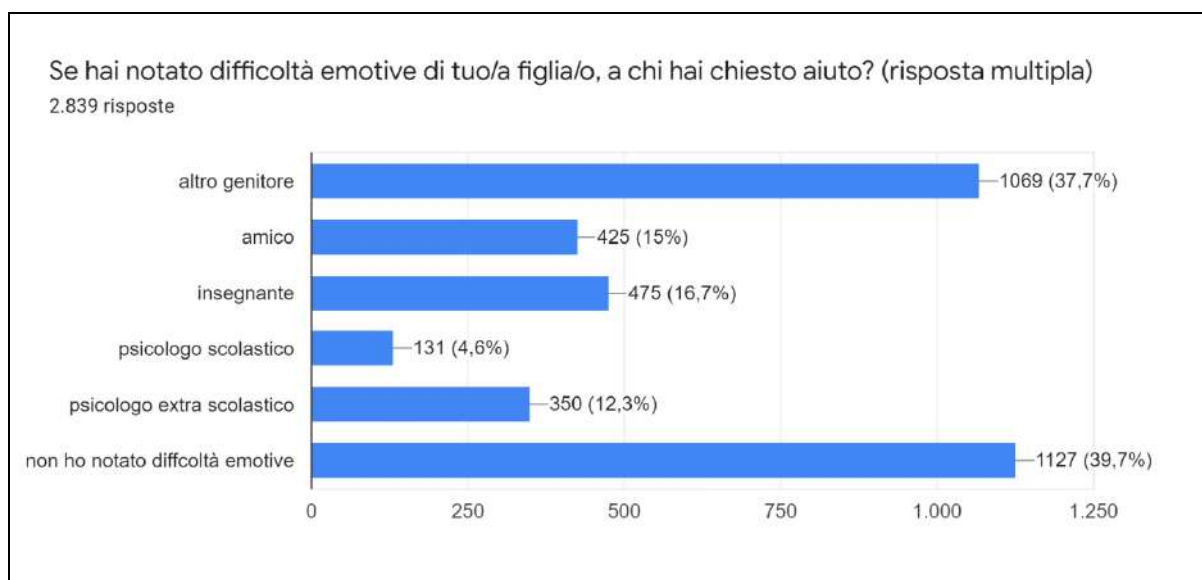
Dal punto di vista relazionale, il 37.6 % dei genitori ha osservato nei propri figli una fuga nel virtuale e nei videogiochi, il 36.9% ha rilevato condizioni di isolamento e aumento del senso di solitudine, il 3,2% ha notato lo sviluppo di sensi di colpa e senso di vergogna.

Il 34.4% dei genitori ha riconosciuto nel proprio figlio una maggior rabbia e irritabilità; il 13.5% dei genitori ha riscontrato nei propri figli una maggior difficoltà ad addormentarsi, il 13.3% un aumento della sregolatezza, il 12.2% cambiamenti nell' alimentazione (aumento o calo dell'appetito).

Dal punto di vista emotivo, il 26.7% dei genitori ha riconosciuto nei propri figli uno stato di ansia, agitazione e insicurezza; il 17.4% ha notato un incremento della paura per la salute dei propri cari, il 16.5% ha osservato tristezza e depressione,

Il 9.4% rileva un incremento nei figli di pensieri negativi (a fronte del 39.5% evidenziato dagli studenti nel loro questionario).

Il 13.5% dei genitori riferisce di non aver individuato nessun cambiamento nei figli.

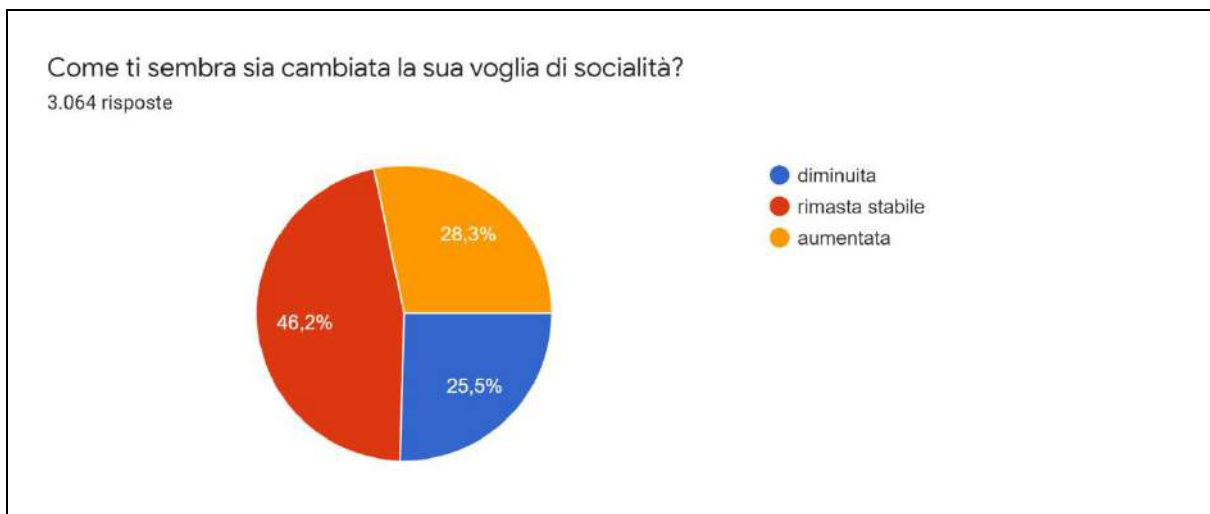


Quando hanno notato difficoltà emotive nei propri figli, i genitori hanno chiesto aiuto ad un altro genitore nel 37.7% dei casi; nel 15% ha chiesto aiuto ad un amico (Totale: 52.7%)

Nel 16.7% si è confrontato con l'insegnante.

Nel 4.6% si è confrontato con lo psicologo scolastico, nel 12.3% dei casi si è rivolto circa con psicologo extrascolastico (Totale: 16.9)

Il 39.7% dice di non avere notato difficoltà emotive.

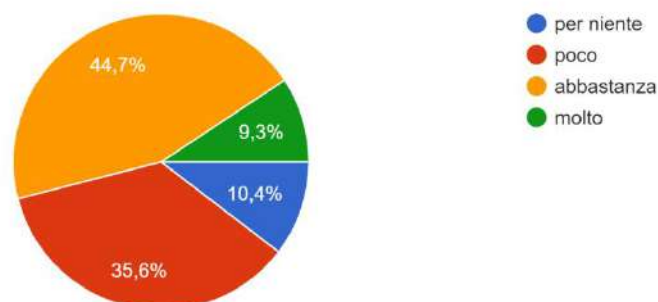


Rispetto alla voglia di relazionarsi con gli altri, circa il 46.2% dei genitori non ha notato cambiamenti significativi nei figli ed è rimasta stabile. Nel 28.3% dei casi, il genitore descrive un incremento della loro voglia di socializzare (Totale: 74.5%)

Il 25.5% dei genitori rileva che la voglia di socializzazione nei loro figli è diminuita.

Secondo te, quanto la scuola ha saputo cogliere i bisogni emotivi di tuo figlio?

3.052 risposte

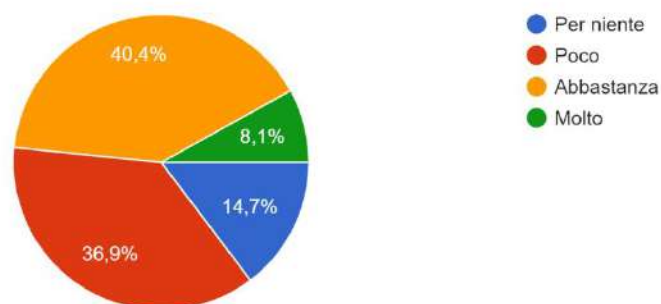


Secondo il 44.7% circa dei genitori, la scuola ha saputo cogliere abbastanza i bisogni emotivi dei figli; per il 9.3% circa li ha saputi cogliere molto (Totale: 54%).

Secondo il 35.6% dei genitori, la scuola ha saputo cogliere poco i bisogni emotivi degli studenti e non li ha colti per niente nel 10.4% (Totale: 46%)

Quanto la scuola ha saputo mostrare attenzione ai bisogni emotivi e organizzativi di voi genitori?

3.043 risposte



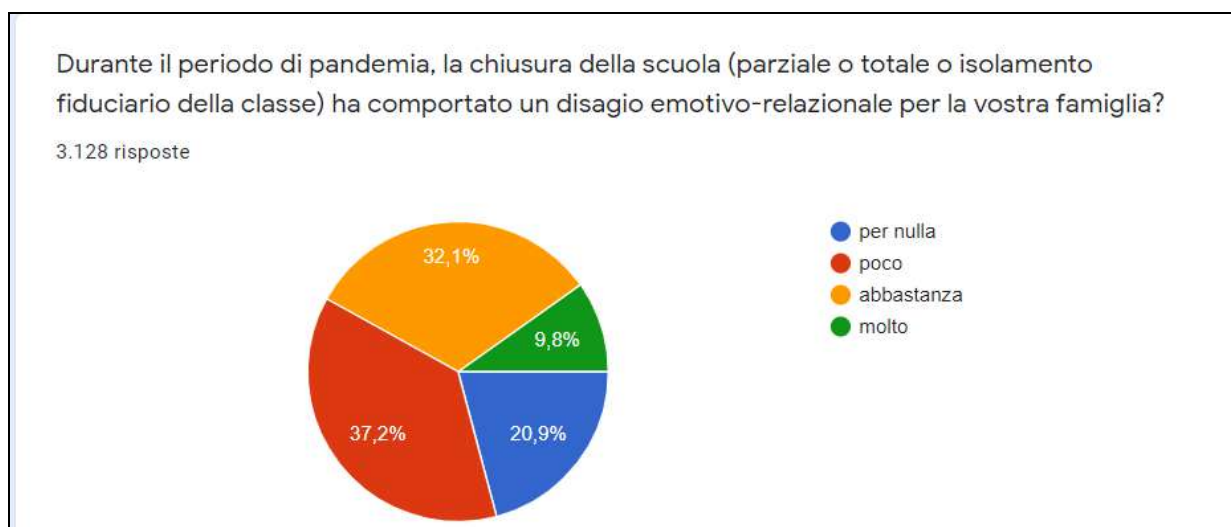
Secondo il 40.4% dei genitori, la scuola è riuscita a mostrare abbastanza attenzione per i bisogni emotivi e organizzativi della famiglia; secondo l'8.1% dei genitori, la scuola ha saputo coglierli molto (Totale: 48.5%).

Il 36.9% dei genitori riferisce che la scuola ha prestato poca attenzione ai bisogni emotivi e familiari; il 14.7% dei genitori non ha percepito sensibilità da parte della scuola rispetto ai loro bisogni emotivi e organizzativi (Totale: 51.5).



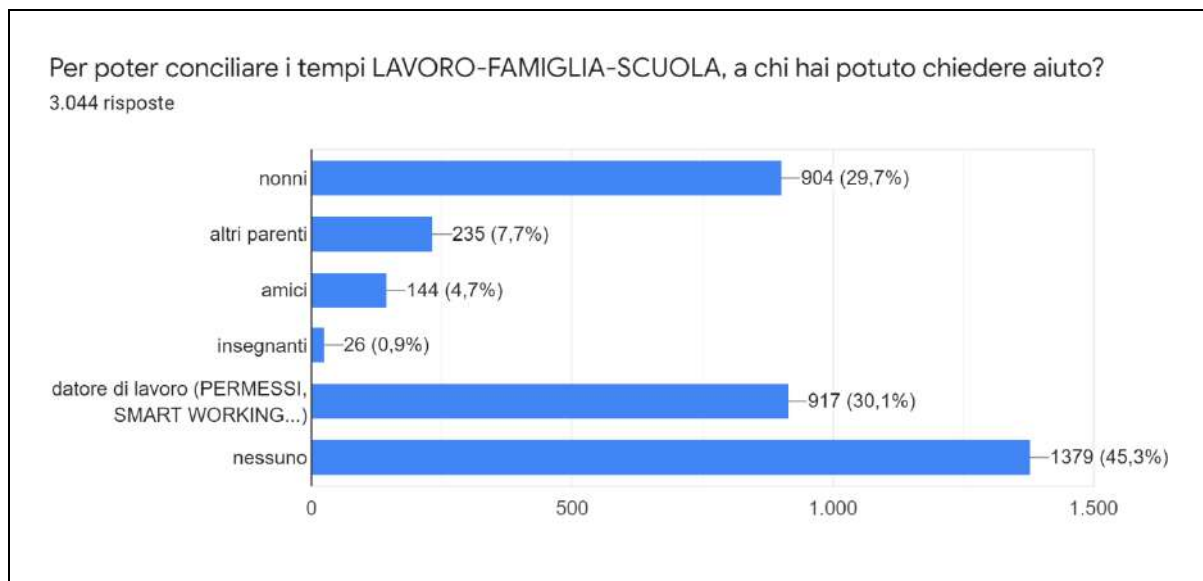
Secondo i genitori, la chiusura della scuola nel periodo di pandemia, ha comportato un notevole disagio organizzativo per la famiglia nel 23.5% dei casi. Per il 39% dei genitori questa chiusura ha comportato abbastanza disagi organizzativi (Totale: 62.5%).

Il 27.9% dei genitori ha incontrato pochi disagi, il restante 9.6% non ne ha incontrati per nulla (Totale: 37.5%).



Secondo i genitori, la chiusura della scuola nel periodo di pandemia, ha comportato un notevole disagio emotivo-relazionale per la famiglia nel 9.8% dei casi. Per il 32.1% dei genitori questa chiusura ha comportato abbastanza disagi emotivi-relazionali (Totale: 41.2%).

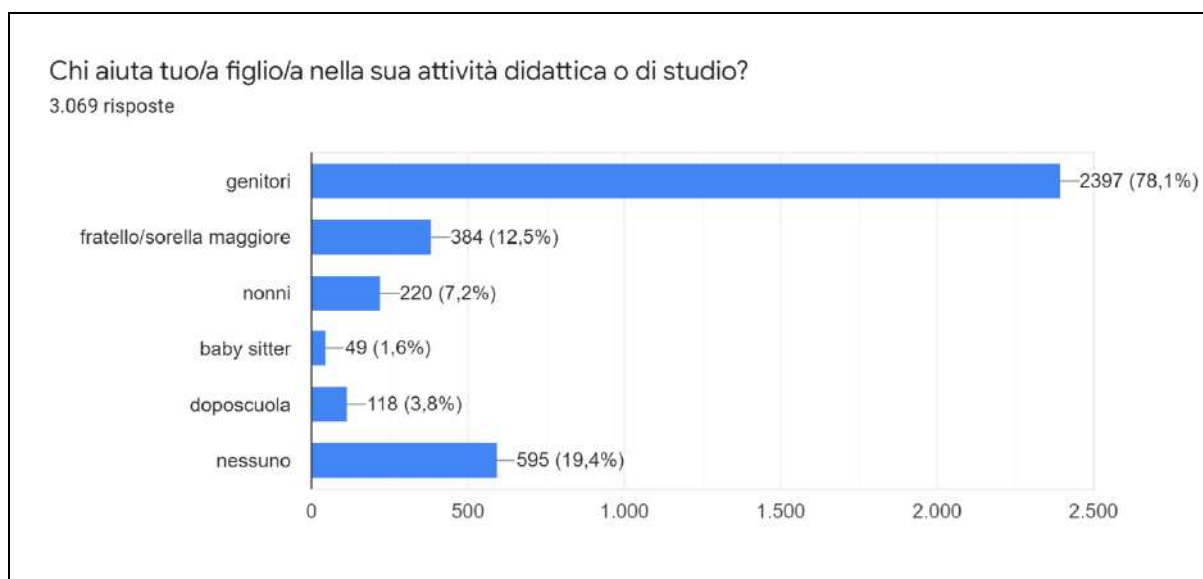
Il 37.2% dei genitori ha incontrato pochi disagi, il 20.9% non ne ha incontrati per nulla (Totale: 58.8%).



Il 29.7% dei genitori ha chiesto aiuto ai nonni e il 30.1% al proprio datore di lavoro, mediante richieste di permessi, smart working ecc.

Il 7.7% si è appoggiato ai parenti e il 4.7% circa ha chiesto supporto ad amici.
Lo 0.9% ha chiesto aiuto agli insegnanti

Il 45.3% dei genitori non ha ricevuto alcun aiuto per conciliare i tempi lavoro-famiglia-scuola.



Durante il periodo di pandemia, nel 78.1% dei casi, è stato il genitore ad aiutare e sostenere il proprio figlio nella didattica e nello studio (a distanza e in presenza).

Il 12.5% dei figli ha ricevuto un aiuto in tal senso dai fratelli maggiori.

Il 7.2% ha ricevuto l'aiuto dai nonni.

L'1.6% dalla baby sitter

Il 3.8% dei genitori ha potuto usufruire di aiuti doposcuola

Il 19.4% dei bambini non ha ricevuto alcun tipo di aiuto.

Indagine sul benessere psicologico nel mondo della scuola nel periodo della pandemia Covid-19

SEZIONE DOCENTI-EDUCATORI

In questa sezione vengono riportati e descritti i risultati emersi dai questionari compilati dagli insegnanti e dagli educatori scolastici (questionari totali n° 1034).

I grafici a torta fanno riferimento alle domande del questionario che prevedevano una risposta singola; i grafici ad istogramma fanno riferimento alle domande che consentivano una risposta multipla (per questo motivo, la sommatoria dei punteggi percentuali supera il valore del 100%).

Età dei docenti/educatori:

41-60 anni: 63%

21-40 anni: 30%

più di 61 anni: 7%

Genere:

femmina: 85%

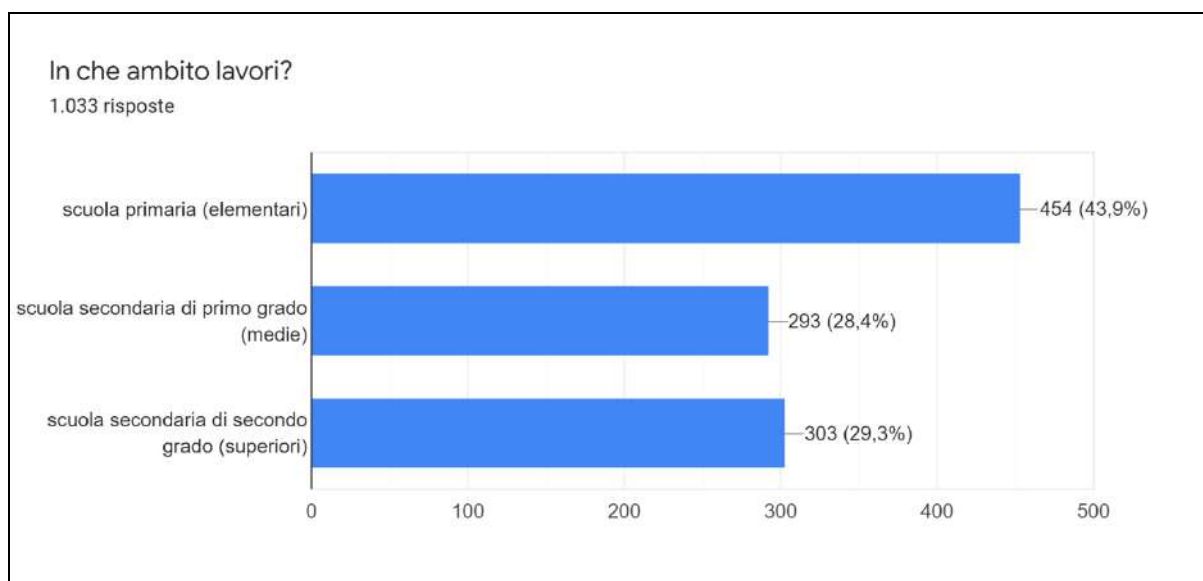
maschio: 15%

Ruolo all'interno della scuola:

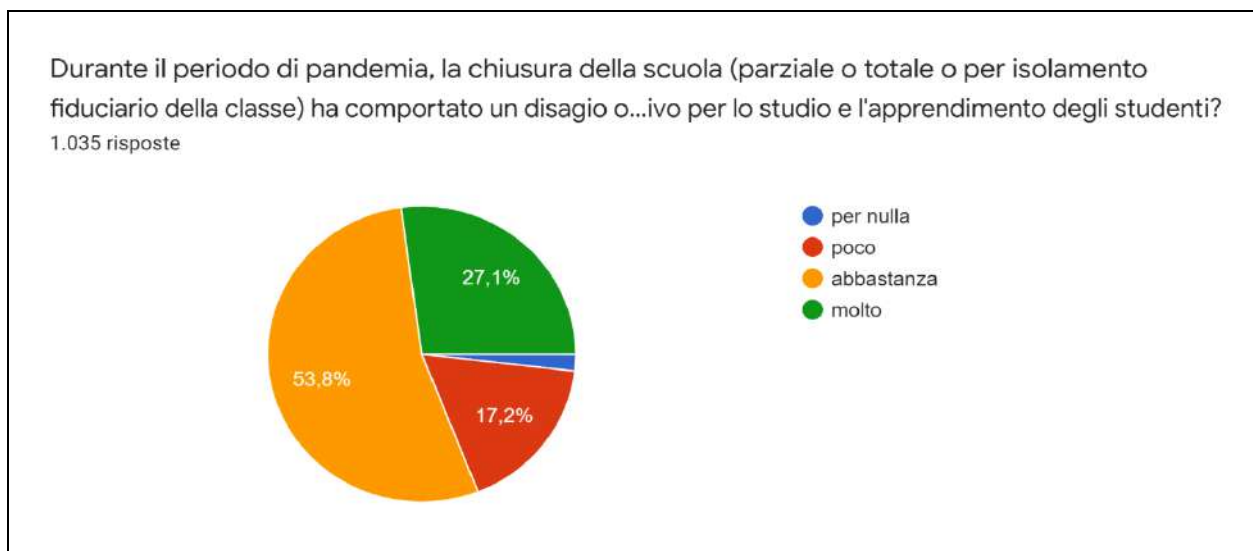
docente: 93%

assistente educatore: 6%

altro 1%

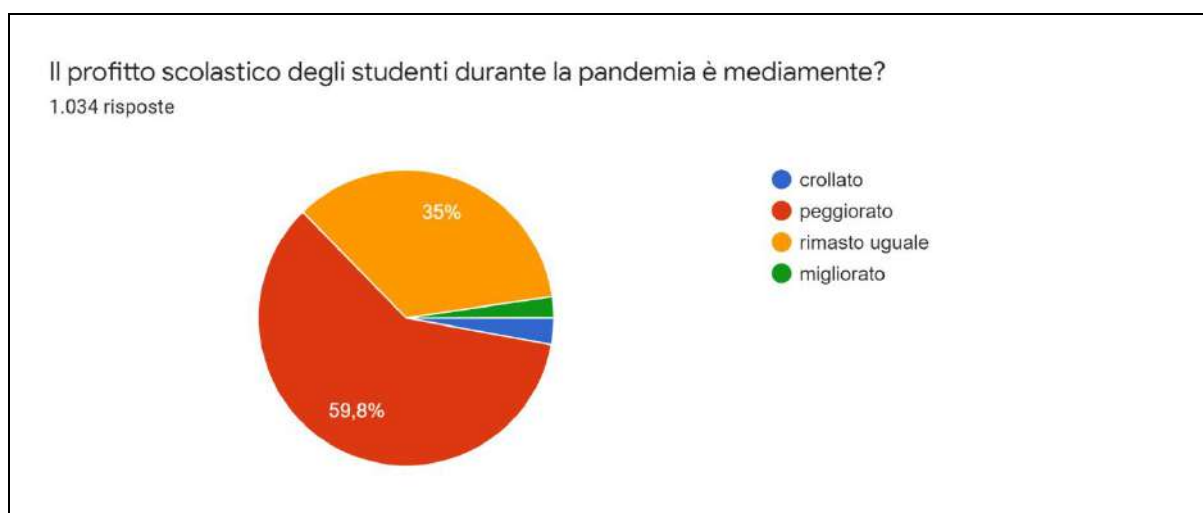


La maggior parte dei docenti che hanno risposto al questionario, lavorano presso la scuola primaria (43.9%), il 28.4% lavora presso la scuola secondaria di primo grado (medie), mentre il 29.3% lavora presso la scuola secondaria di secondo grado (superiori).



Secondo l'80.9% dei docenti, la chiusura parziale o totale della scuola, indipendentemente dal grado scolastico, ha causato abbastanza/molti disagi agli studenti, con una ricaduta negativa sugli apprendimenti.

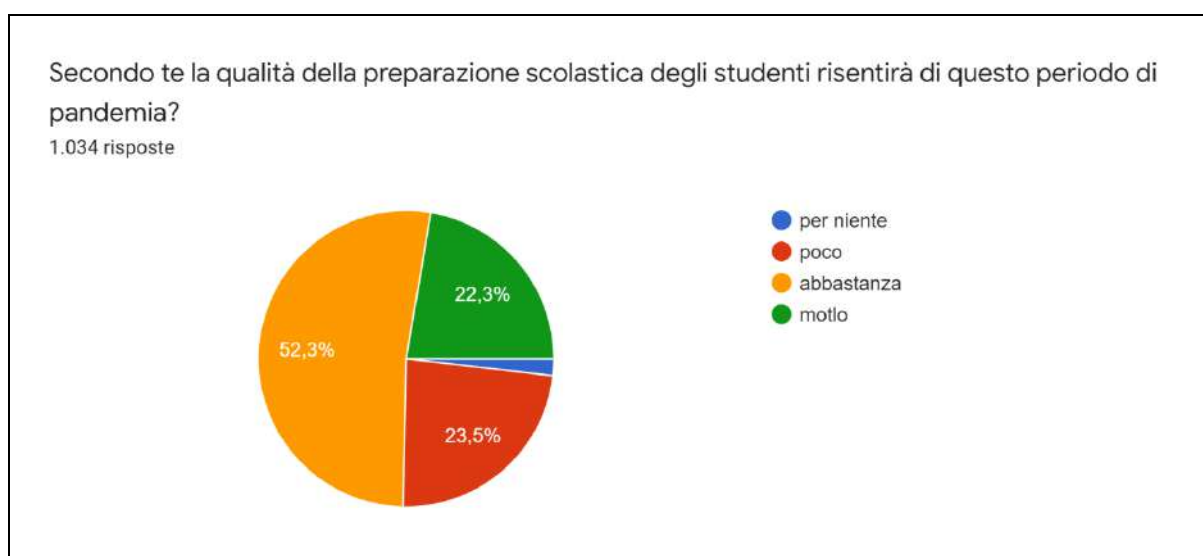
Per il rimanente 19.1% dei docenti questo periodo non ha evidenziato particolari difficoltà negli apprendimenti degli studenti.



Secondo il 63% dei docenti, il profitto degli studenti, durante il periodo di pandemia e di didattica a distanza, è significativamente peggiorato/crollato.

Secondo il 35% non ha subito variazioni significative ed è rimasto uguale.

Secondo il 2% dei docenti, il profitto degli studenti è riuscito a migliorare.

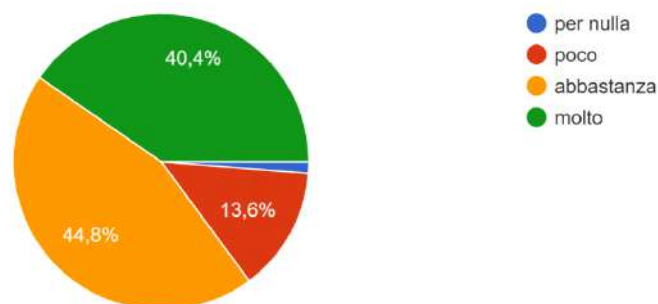


Secondo il 74.6% dei docenti, questo periodo di pandemia avrà abbastanza/molte ricadute negative sugli apprendimenti e sulla preparazione scolastica degli studenti.

Secondo 25.4% dei docenti, questo periodo di pandemia non avrà particolari ricadute sugli apprendimenti e sulla preparazione scolastica degli studenti.

Durante il periodo di pandemia, la chiusura della scuola (parziale o totale o per isolamento fiduciario della classe) ha comportato un disagio emotivo relazionale per gli studenti?

1.030 risposte

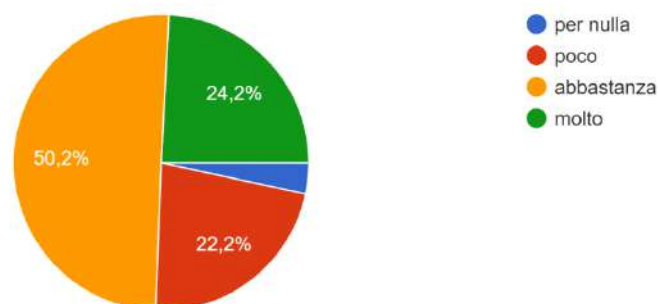


Secondo l'85.2% dei docenti, gli studenti hanno vissuto un disagio emotivo relazionale degno di attenzione dell'adulto.

Per il 14.8% dei docenti, la pandemia non ha comportato un significativo disagio emotivo relazionale.

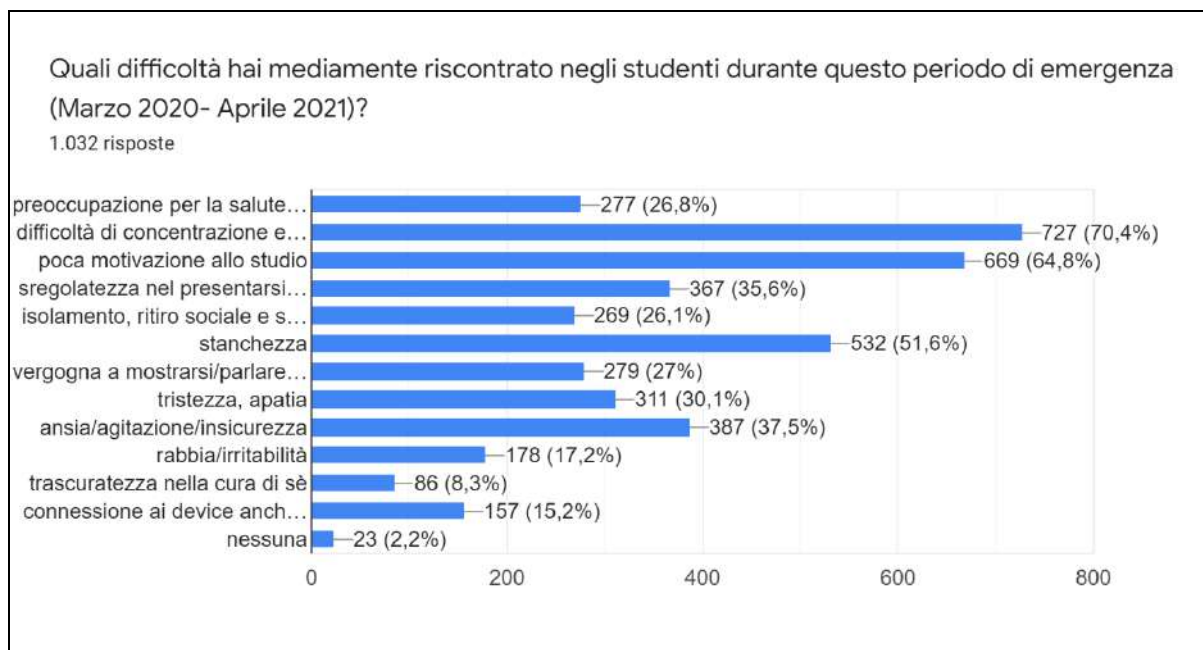
Hai notato nei tuoi studenti difficoltà emotive, di attenzione o motivazione allo studio, legate al periodo della pandemia?

1.031 risposte



Il 74.4% dei docenti ha notato difficoltà nella sfera emotiva, di attenzione e motivazione legate allo studio durante il periodo della pandemia.

Il 25.6% dei docenti non ha notato difficoltà degne di nota.



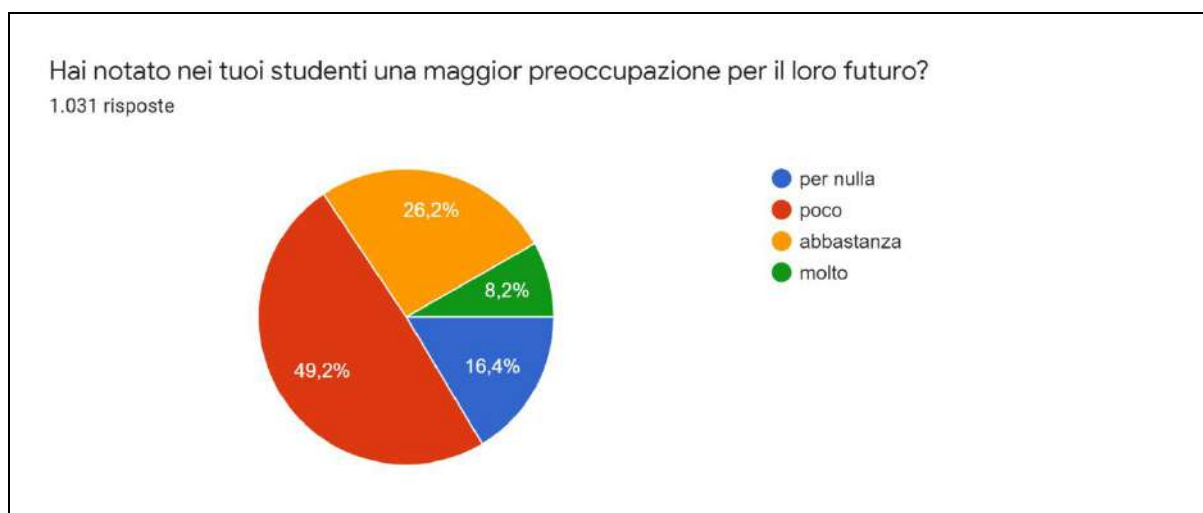
Il disagio maggiormente rilevato dai docenti nel periodo preso a riferimento è stata la difficoltà a concentrarsi dei ragazzi (70.4%), seguita da una scarsa motivazione allo studio (64.8%) e da una maggior stanchezza (51.6%).

Dal punto di vista relazionale, il 15.2 % dei docenti ha osservato negli alunni una maggior ritiro nel virtuale e nei videogiochi, il 26.1% degli insegnanti ha rilevato condizioni di isolamento e aumento del senso di solitudine, il 27% ha notato lo sviluppo di senso di vergogna nel partecipare alle lezioni.

Il 17.2% dei docenti ha riconosciuto negli studenti una maggior rabbia e irritabilità; il 35.6% dei docenti ha notato un aumento della sregolatezza durante le lezioni, il 12.2% cambiamenti nell'alimentazione (aumento o calo dell'appetito), e una maggior trascuratezza nella cura di sé (8.3%).

Dal punto di vista emotivo, il 37.5% dei docenti ha riconosciuto nei propri studenti uno stato di ansia, agitazione e insicurezza; il 17.4% ha notato un incremento della paura per la salute dei propri cari, il 30.1% ha osservato tristezza e apatia; il 26.8% delle risposte fornite evidenziano una maggior preoccupazione per la salute dei propri cari.

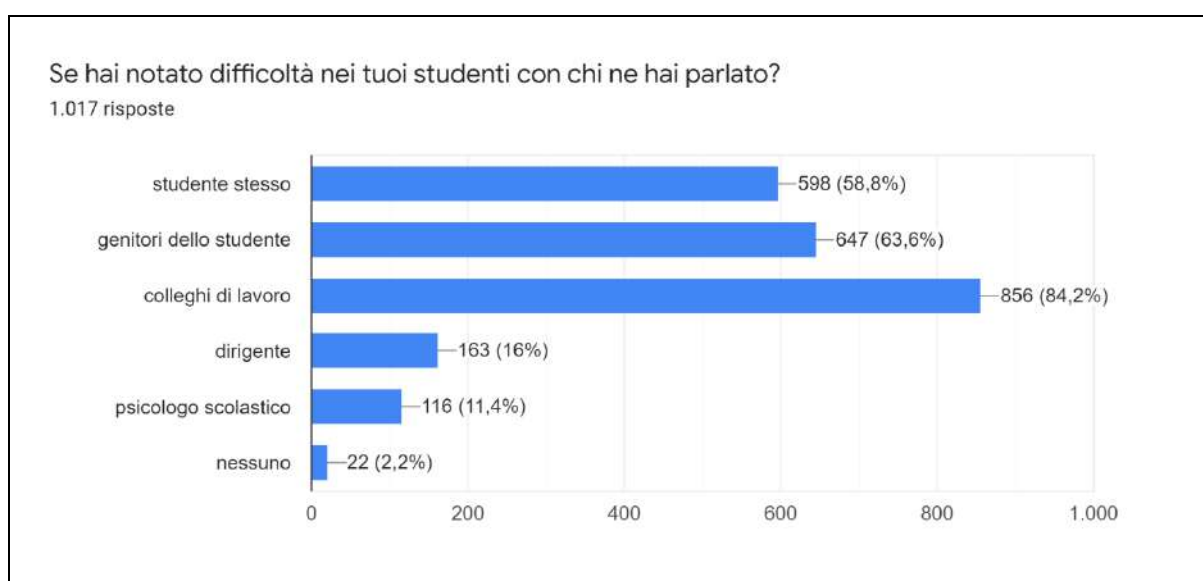
Il 2.2% dei docenti non rileva alcuna difficoltà.



Il 49.2% dei docenti ha riscontrato una scarsa preoccupazione negli studenti per il loro futuro.

Il 26.2% riscontra che gli studenti siano abbastanza preoccupati in vista del futuro, mentre l' 8.2% dichiara di aver riscontrato molta preoccupazione.

Il 16.4% dei docenti non nota alcuna preoccupazione negli studenti rispetto al futuro.

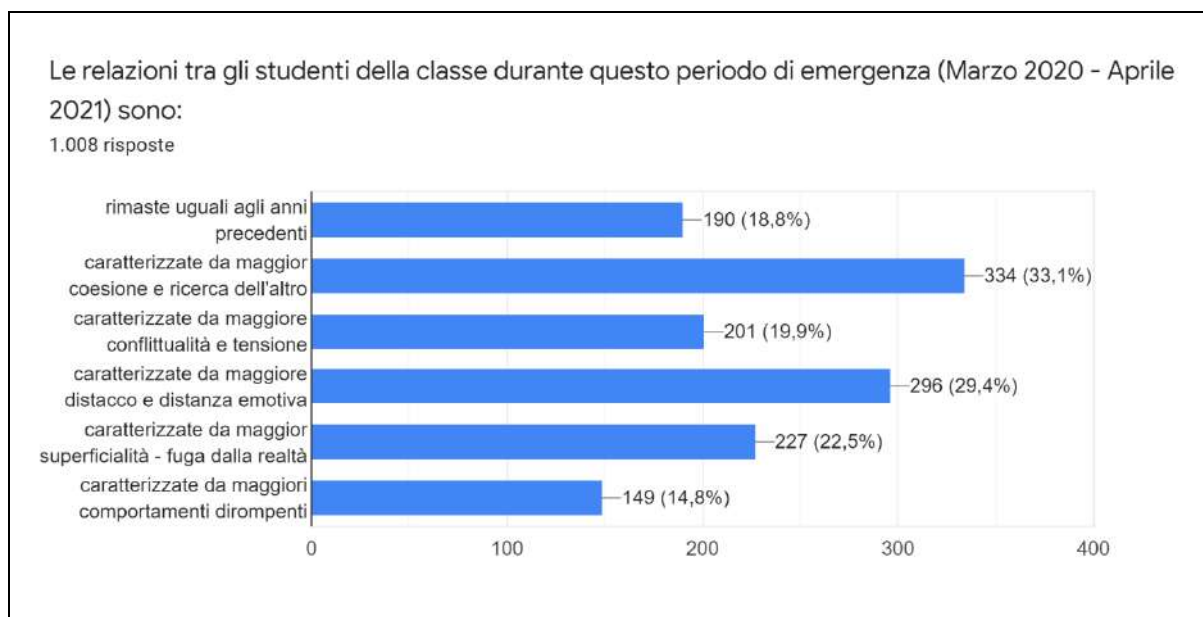


Il docente, quando nota difficoltà tra i suoi studenti, si confronta per con i propri colleghi di lavoro (nell'84.2% dei casi); nel 63.6% dei casi, si confronta con il genitore dello studente o direttamente con lo studente (58.8%).

Il 16% dei docenti si confronta col proprio dirigente.

L'11.4% dei docenti si confronta con lo psicologo scolastico.

Il 2.2% dei docenti non si confronta con nessuno.



I dati evidenziano che per il 33.1% dei docenti, le relazioni tra gli studenti della classe, durante il periodo di emergenza, si caratterizzano per la presenza di un maggior coesione e ricerca dell'altro.

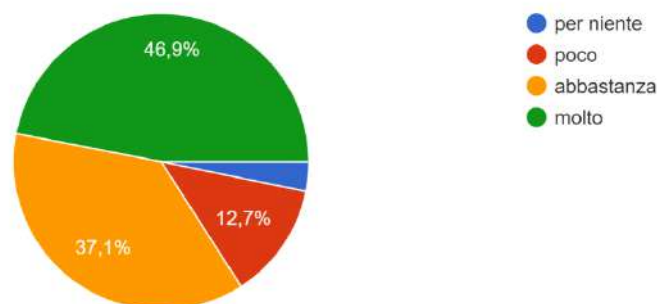
Il 29.4% evidenzia, al contrario, maggior distacco e distanza emotiva nelle relazioni tra studenti e una maggior superficialità accompagnata dalla fuga nel virtuale (22.5%) -Totale: 51.9%

Il 19.9% dei docenti ha notato una maggiore conflittualità nella relazione tra studenti assieme a comportamenti dirompenti (14.8%) – Totale: 34.7%.

Il 18.8% di docenti dichiara di non aver riscontrato cambiamenti relazionali negli studenti.

Quanto pensi sia utile la presenza dello psicologo scolastico per supportare studenti e famiglie nei disagi emersi durante la pandemia?

1.031 risposte



Secondo l'84% dei docenti, la presenza di uno psicologo a scuola sarebbe importante per offrire supporto a studenti e famiglie.

Il restante 16% non considera fondamentale la presenza dello psicologo scolastico.

Indagine sul benessere psicologico nel mondo della scuola nel periodo della pandemia Covid-19

SEZIONE PSICOLOGI SCOLASTICI

In questa sezione vengono riportati e descritti i risultati emersi dai questionari compilati dagli psicologi scolastici (questionari totali n° 38).

I grafici a torta fanno riferimento alle domande del questionario che prevedevano una risposta singola; i grafici ad istogramma fanno riferimento alle domande che consentivano una risposta multipla (per questo motivo, la sommatoria dei punteggi percentuali supera il valore del 100%).

Età degli psicologi scolastici:

nel 50% dei casi hanno un'età inferiore ai 40 anni,

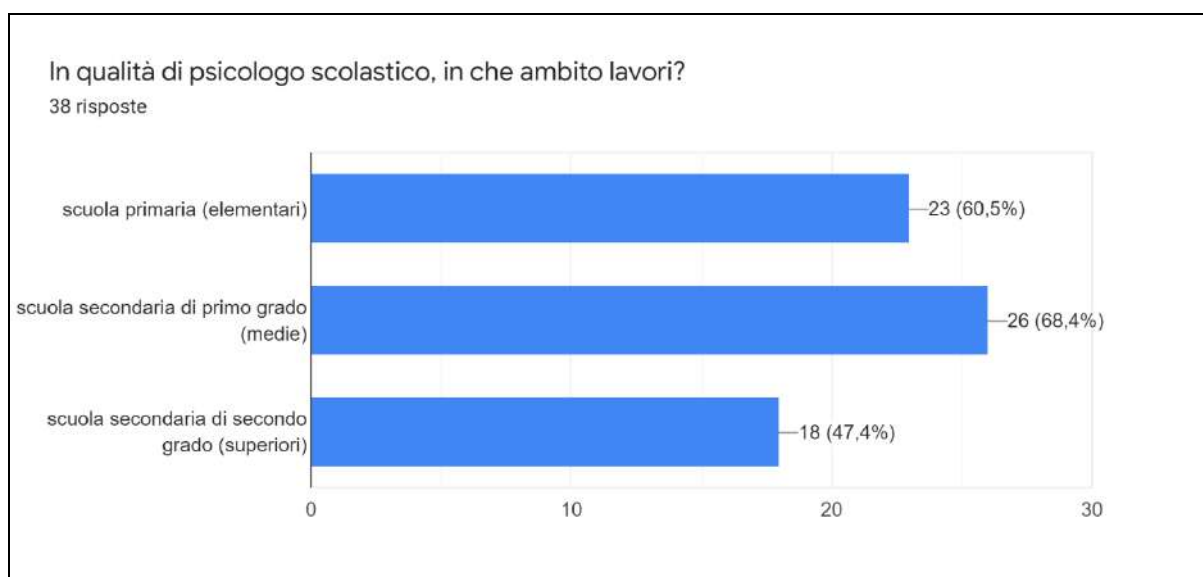
nel 47,4% hanno un'età compresa tra i 41-60 anni,

nel 2,6% superano i 60 anni.

Genere:

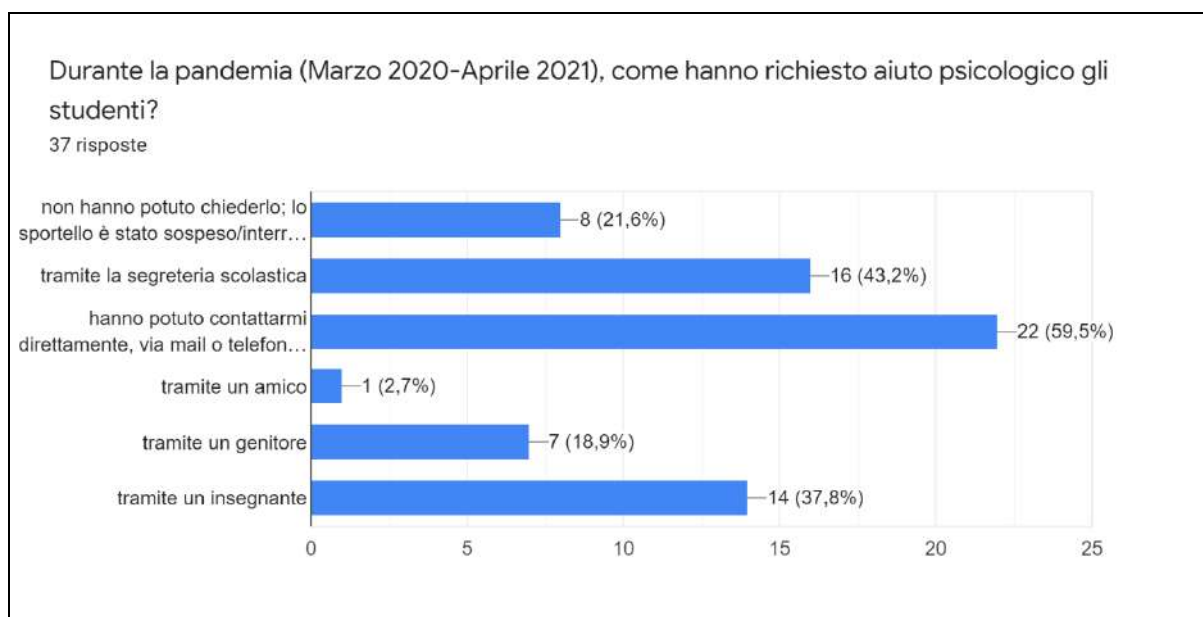
89.5% degli psicologi scolastici appartiene al genere femminile,

10.5% al genere maschile.



Il 68,4% degli psicologi scolastici che hanno risposto al questionario, lavora presso la scuola secondaria di primo grado, il 60,5% presso la scuola primaria, il 47,4% presso la scuola secondaria di secondo grado.

La sommatoria delle percentuali di risposta superano il 100%, se consideriamo che il 76,3% degli psicologi che hanno compilato il questionario prestano il loro servizio in Istituti scolastici diversi.

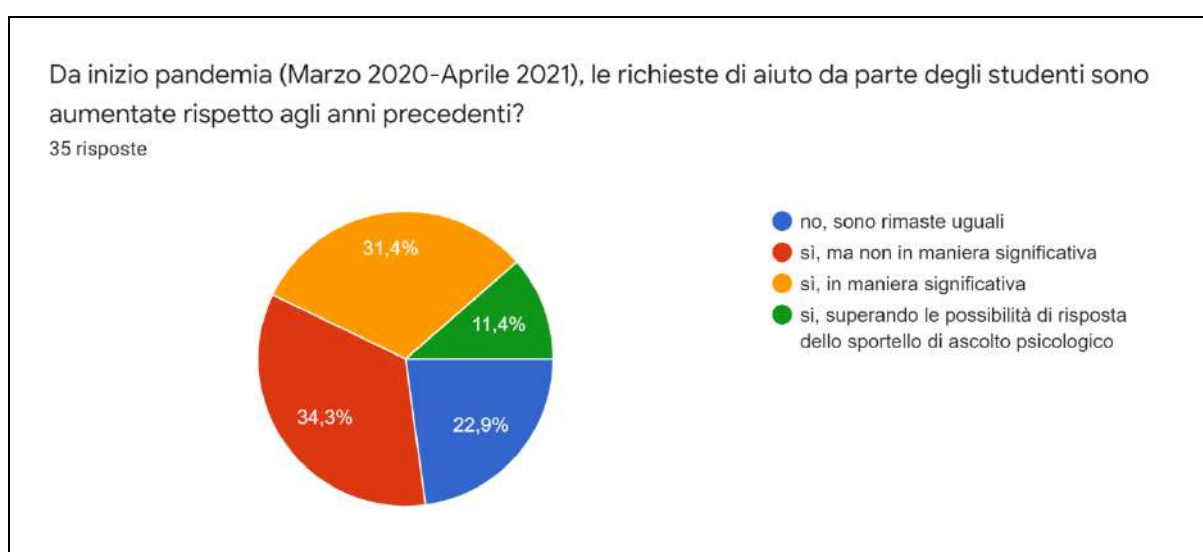


Durante la pandemia, nel 59,5% dei casi, gli studenti hanno potuto contattare direttamente lo psicologo scolastico per chiedere il suo aiuto/supporto (accedendo direttamente allo sportello di spazio ascolto psicologico, telefonando o contattando via mail il professionista).

Nel 43,2% dei casi, lo studente ha potuto contattare lo psicologo tramite la segreteria della scuola; nel 37,8% dei casi tramite un insegnante.

Nel 18,9% dei casi tramite i propri genitori o grazie alla mediazione di un amico (2,7%).

Nel 21,6% dei casi, lo studente NON ha potuto accedere allo psicologo scolastico, a causa della sospensione/interruzione del servizio di spazio ascolto psicologico della scuola (C.I.C.) durante l'emergenza COVID-19.

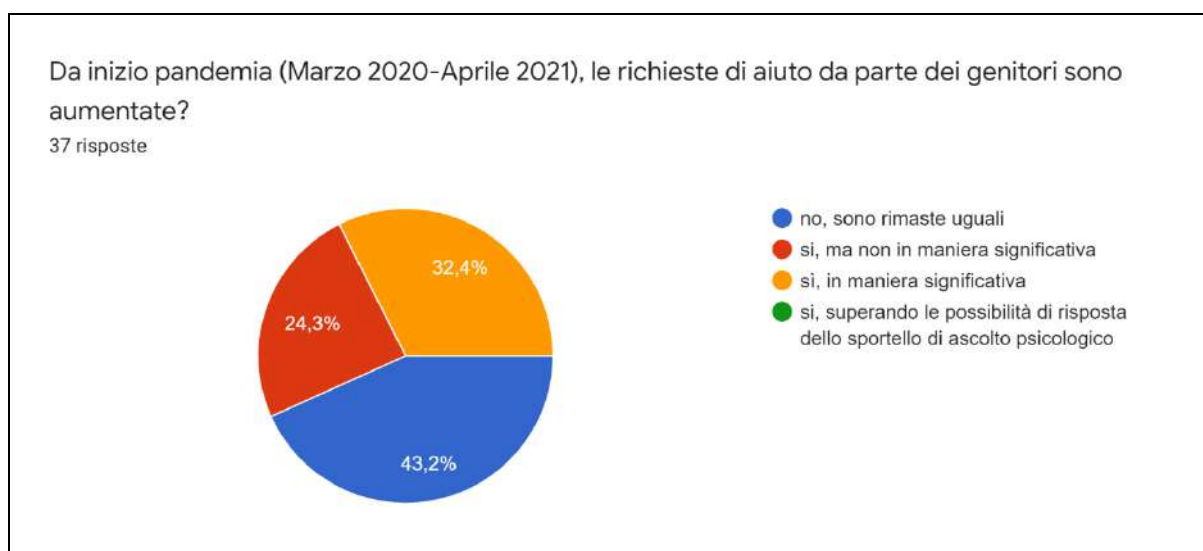


Gli psicologi scolastici che hanno risposto al questionario, nel periodo della pandemia compreso tra marzo 2020 e aprile 2021, hanno rilevato nel 31,4% dei casi un aumento significativo della domanda di aiuto, da parte degli studenti, rispetto agli anni precedenti, a cui va aggiunto un 11,4% di aumento talmente significativo da superare la possibilità di risposta e di accoglienza della domanda psicologica nelle scuole (per un totale 42,8%).

Nel 34% dei casi, gli psicologi hanno comunque rilevato un aumento, anche se non significativo rispetto agli anni precedenti.

Nel 22.9% dei casi, hanno rilevato un numero di richieste invariate rispetto all'anno precedente.

In totale, nel 77,1% dei casi, gli psicologi scolastici hanno rilevato un aumento delle richieste e del bisogno di supporto psicologico degli studenti all'interno del contesto scolastico.

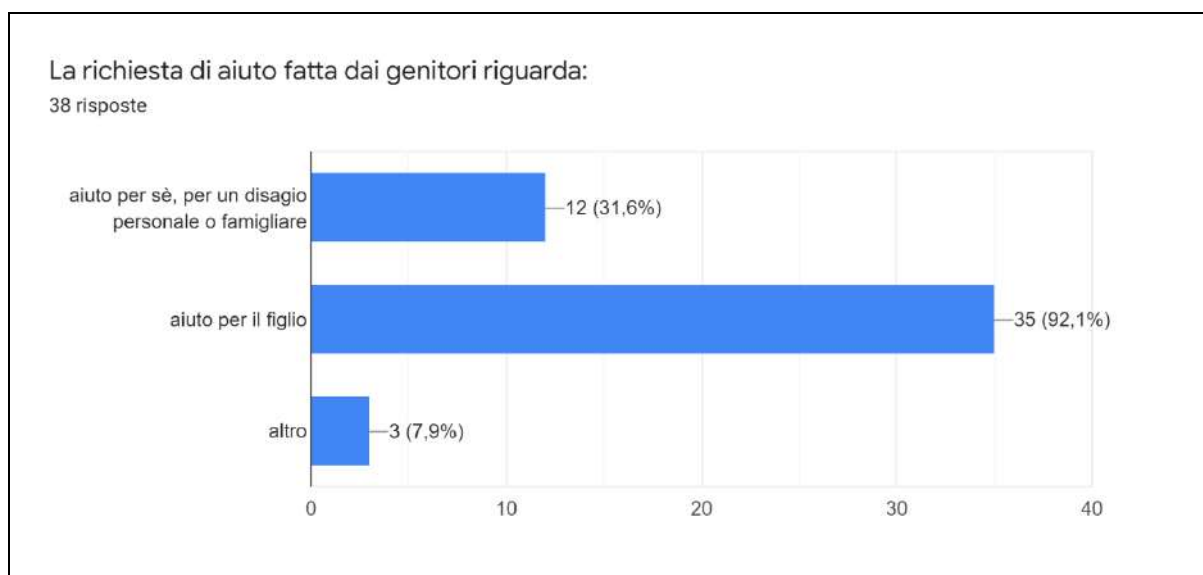


Gli psicologi scolastici che hanno risposto al questionario, nel periodo della pandemia compreso tra marzo 2020 e aprile 2021, hanno rilevato nel 32,4% dei casi un aumento significativo della domanda di aiuto da parte dei genitori rispetto agli anni precedenti.

Nel 24,3% dei casi, gli psicologi hanno comunque rilevato un aumento, anche se non significativo rispetto agli anni precedenti.

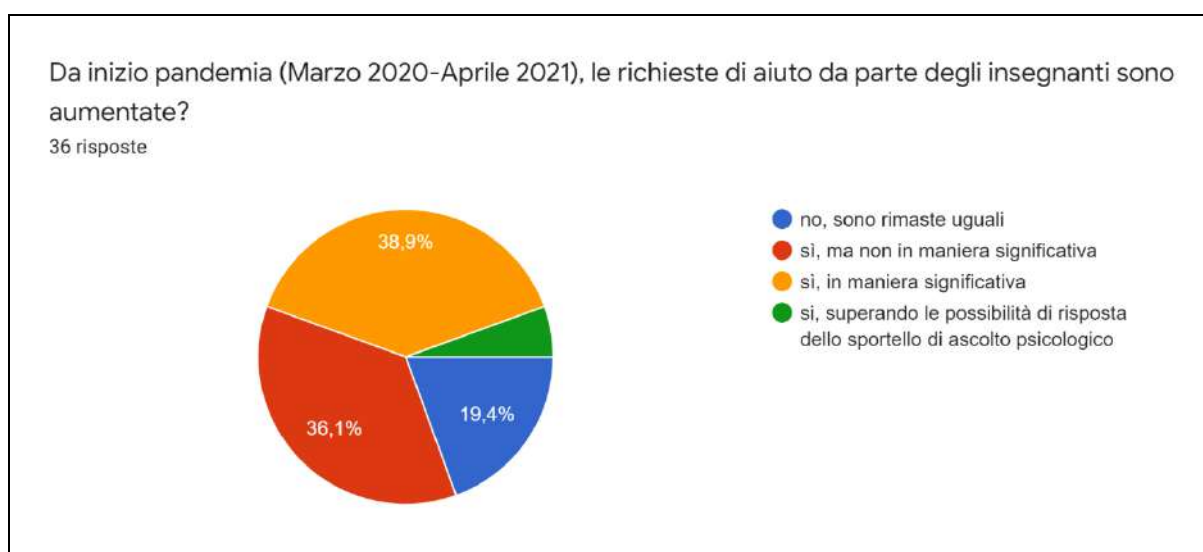
Nel 43,2% dei casi, hanno rilevato un numero di richieste invariate rispetto all'anno precedente.

In totale, nel 56,7% dei casi, gli psicologi scolastici hanno rilevato, rispetto agli anni precedenti, un aumento delle richieste di aiuto e di supporto psicologico dei genitori degli alunni.



Dalla rilevazione effettuata dagli psicologi scolastici che hanno risposto al questionario, i genitori hanno richiesto l'intervento psicologico nel 92,1% dei casi per avere un aiuto diretto al figlio, ma nel 31,6% per avere un supporto per sé, per un disagio personale o familiare.

Nel 7,9% i genitori hanno portato altri tipi di richieste.

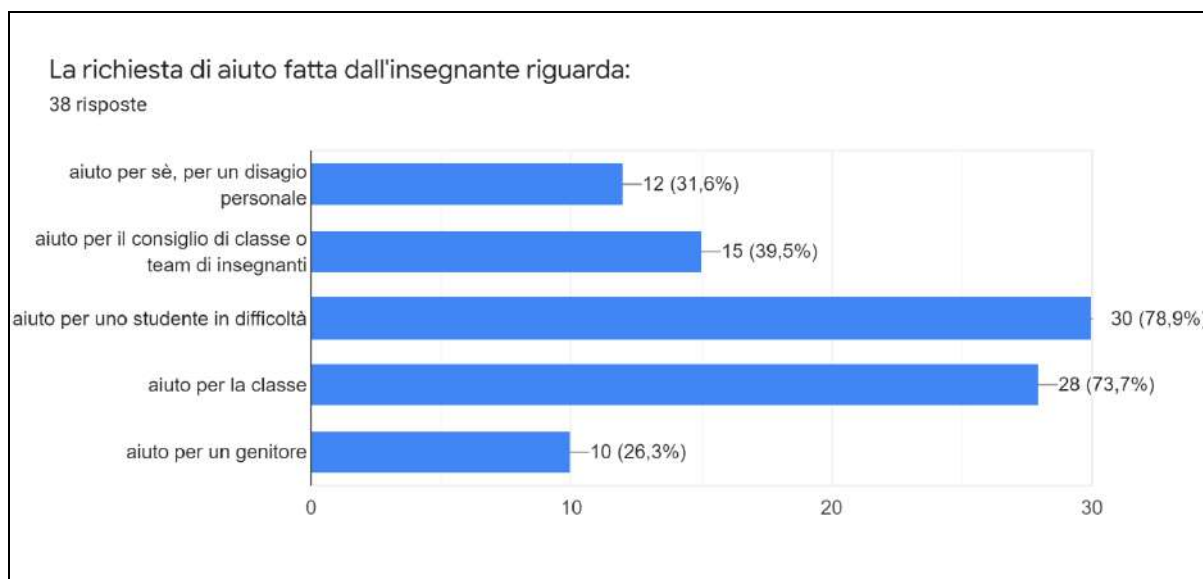


Gli psicologi scolastici che hanno risposto al questionario, nel periodo della pandemia compreso tra marzo 2020 e aprile 2021, hanno rilevato nel 38,9% dei casi un aumento significativo della domanda di aiuto, da parte degli insegnanti, rispetto agli anni precedenti, a cui va aggiunto un 5,6% di aumento talmente significativo da superare la possibilità di risposta e di accoglienza della domanda psicologica nelle scuole (per un totale 44,5%).

Nel 36,1% dei casi, gli psicologi hanno comunque rilevato un aumento della domanda psicologica degli insegnanti, anche se non significativo rispetto agli anni precedenti.

Nel 19.4% dei casi, hanno rilevato un numero di richieste invariate rispetto all'anno precedente.

In totale, nel 80,6% dei casi, gli psicologi scolastici hanno rilevato un aumento delle richieste e del bisogno di supporto psicologico degli insegnanti all'interno del contesto scolastico.



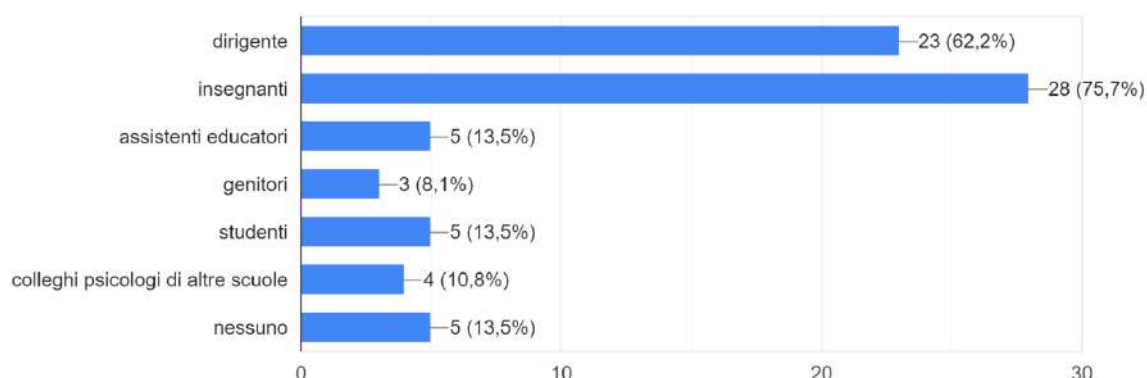
Dalla rilevazione effettuata dagli psicologi scolastici che hanno risposto al questionario, gli insegnanti che hanno richiesto l'intervento psicologico, lo ha fatto, nel 78,9% dei casi per chiedere un aiuto per uno studente in difficoltà, nel 73,7% per avere un supporto in favore del gruppo classe.

Nel 39,5% dei casi, hanno richiesto l'intervento psicologico per avere un supporto al consiglio di classe o al team di insegnanti o per aiutare un genitore in difficoltà (26,3%).

Nel 31% dei casi, gli insegnanti hanno richiesto un aiuto psicologico per sé, nel contesto scolastico, per essere sostenuti nel proprio disagio personale durante la pandemia.

Qualcuno nella scuola si è confrontato con te per provare a realizzare interventi psicologici da attivare in modo specifico per l'anno scolastico 2021-2022?

37 risposte



Nell'ottica di progettare e programmare interventi psicologici a sostegno del prossimo anno scolastico 2021-2022, gli psicologi scolastici che hanno risposto al questionario, sono stati chiamati a confrontarsi nel 89,2% dei casi dagli insegnanti (compresi assistenti educatori per studenti con Bisogni Educativi Speciali) e nel 62,2% dei casi dal Dirigente scolastico. Nel 21,6% hanno raccolto le richieste provenienti dagli stessi studenti e dai genitori.